

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Soccorso 4956375-7575893	
Centro antiveicoli	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aids adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
Opedali	4756741
Politiclinico	492341
S Camillo	5310066
S G ovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S Filippo Neri	3305207
S Pietro	36590168
S Eugenio	5904
Nuovo Reg Margherita	5844
S Giacomo	6735338
S Spir to	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni ai mali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
3570-4994 3875-4984-8433	
Coop auto:	
Pubblit	7594568
Tassistica	865264
S Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recil luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Aid	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444

Acotral	5921462
Uff Uffenti Atac	46954444
S A FE R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547891
Bicnoleggio	6543394
Collati (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiamminio corso Francia via Fiamminia Nuova (fronte Vigna Stetti)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli p. azzia Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Travi via del Tritone (Il Messaggero)	

## Curve decò per rincorrere il passato

ROSSELLA BATTISTI

Una retrospettiva di memorie, profili delicati che sfumano nel passato. *Danse de co* ultimo lavoro coreografico di Nicoletta Giavotto è un saggio adeguato per i dieci anni di attività che la compagnia «Isadora Duncan» festeggia in questi giorni. In apertura del «concerto di danza» - in scena al Teatro in Trastevere fino a domenica - *Danse de co* spiega una trama semplice con una coppia di danzatori inguainati d'oro e d'argento che si inarcano in curve decò appunto, richiamando a tratti la grazia delle statue effusate anni Trenta. A questa sofferenza *immagine* si deve l'efficacia del breve lavoro, da considerarsi quasi più un elegante esercizio di stile. Più complesso ma in fondo meno pericoloso risulta *Wings*, ancora un duetto firmato dalla Giavotto lo scorso anno, dove la fluidità dell'invenzione coreografica ben si lega alla partitura per archi di Anton Webern. Fra le righe, inoltre, si legge con facilità la lezione ideale che la Giavotto ha appreso

dalla Duncan - danzatrice a cui non a caso è dedicato il nome della compagnia - una danza libera che distende le sue dinamiche forse senza eccessivi pensieri ma anche con tranquilla scorsevolezza. Di ugual intendimento cioè incline alla danza pura anche André Peck coreografo ospite della compagnia che ha presentato nel corso della serata due suoi brani. *Allegretto spiritoso* un assolo dell'88 foggato per Francesca Patrone che lo ha interpretato anche in questa occasione, ricalca fedelmente lo spirito astratto di Peck fatto di simmetrie geometriche di *battements* ammorbidite da improvvise contrazioni quasi *port de bras en avant*. Stesso procedimento Peck ha seguito per montare il suo nuovo lavoro *Light shade* su musica di Kacalunan, ma l'assemblaggio per tre danzatori non convince sia per l'evidente stridio fra le dolci note del compositore armeno e i a setico rigore di linee coreografiche, sia per una probabile caduta d'ispirazione.

## «Falstaff» inaugura oggi la stagione del Teatro dell'Opera Con Verdi una sera del 1893

ERASMO VALENTE



Profilo di Falstaff e del paggio in un disegno di Konewka

Si inaugura stasera la stagione lirica del Teatro dell'Opera con «Falstaff», l'opera che Verdi (vicino ormai agli ottanta) portava avanti «à toute vapeur» dicendo però che la scriveva «semplicemente per passare il tempo». Libretto di Boito, da Shakespeare Falstaff nonostante gli anni d'età d'amore ma le comari alle quali indizza le sue lettere d'amore gli combinano una bella buria. Passare il tempo. Ma era tutto deciso la «prima» a Milano la «seconda» a Roma Teatro Costanzi ora Teatro dell'Opera. Il Costanzi si era già mobilitato per avere l'«Otello» (e portò giù a Roma tutto l'allestimento scagliero orchestra compresa) e ora gli entusiasmi si riacceverano per «Falstaff» che il Costanzi avrebbe voluto addirittura in «prima» assoluta. Verdi aveva dato a Roma quattro importanti «prime»: «Il due Foscari», «La battaglia di Legnano», «Trovatore» e «Ballo in maschera».

La «prima» del «Falstaff» a Milano, si ebbe il 9 febbraio 1893. I regnanti, Umberto e Margherita gli mandarono auguri. Francesco Crispi mandò a Verdi una grande fotografia con dedica (mca scherzi) e c'erano in teatro Carducci (che Verdi poi abbracciò e baciò) Puccini (pochi giorni prima si era data con successo a Tonno la sua «Manon Lescaut») e Mascagni che nessuno teneva più dopo il trionfo di «Cavalleria».

Tornato a Genova dove viveva Verdi partì per Roma il 13 aprile in treno. La «prima» era per il 15. Una folla enorme andò a salutare Verdi all'arrivo (la gente era andata ben cinque volte ai treni provenienti da Genova) accompiagnandolo poi all'albergo Quirinale. Il giorno dopo in teatro durante la prova, si scatenò una manifestazione di intensissimo affetto per il gran vecchio che, la sera del 15 fu lo stesso spettacolo nello spettacolo. Salutato come il grande ricordo venticinque della grande storia del secolo - fu chiamato dal re Umberto - che era intervenuto allo spettacolo con tutta la corte - nel suo palco dal quale il Maestro salutò il pubblico che era preso da una grande commozione. Nel protagonista dell'opera già si identificava lo stesso musicista così pieno di slanci nell'affermare il trionfo della vita e dell'amore. Guiseppino Strepponi avrà avuto certamente qualcosa da bottare trovandosi lì a Roma con Verdi ma anche con la Teresina Stolz grande interprete verdiana grande imma morata del compositore.

## «L'isola» di Fugard domani a Rebibbia

Rebibbia riapre le sue porte al teatro. Domani alle 19 sarà di scena nei locali del carcere di via Majetti 165, «L'isola» del sudaficano Athol Fugard, per la regia di Antonio Campobasso. Una storia di teatro nel teatro, che come un gioco di specchi riflette l'agghiacciante realtà carceraria del governo di Pretoria. Soltanto due interpreti, John (Ennio Proietti) e Wiston (Giuseppe Romanelli), impegnati nella rappresentazione dell'Antigone, che in questo particolare frangente acquista il valore di un gesto di rivolta e della volontà di riaffermare la loro dignità umana attraverso dalle leggi reificanti del carcere.

## Casalbertone: nasce uno spazio culturale

Nuovo spazio culturale in V circoscrizione. L'inaugurazione oggi alle 17,30 in via Domenico De Dominicis 4 nei locali che ospiteranno il centro «Casalbertone». Nel deserto panorama della periferia romana il nuovo organismo si pone come coordinatore delle associazioni e cooperative già operanti nel territorio, l'Arca di Noè il Centro prevenzione tossicodipendenza e la Polisportiva Casalbertone. Sul dettaglio ormai storico dei centri culturali circoscrizionali, quello di Casalbertone si pone lo scopo di divenire «spazio aperto per il quartiere dove i giovani, gli anziani, gli insegnanti, possano coltivare e sviluppare le loro capacità espressive e socializzare il proprio tempo libero in maniera integrata, cercando di superare «separatazze ed emarginazioni». E le proposte sono già numerose. Spettacoli teatrali, corsi di musica, di pittura, riprese audiovisive. Il tutto nell'intento successivo di coordinare tra loro i prodotti dei vari seminari, per poter realizzare un'opera completa.

## Vitous, un «viaggio» in solitudine

FILIPPO BIANCHI

Il jazz si sa, è musica di frontiera, storicamente sospesa fra arte ed intrattenimento, cultura bianca e nera, espressione individuale e collettiva. Più che un bagaglio ingombrante, dunque, le contraddizioni sono talvolta per i jazzisti il nutrimento stesso, la frizione intellettuale da cui nascono le idee e la personalità. Il caso del contrabbassista ceco Miroslav Vitous, in questo senso, è esemplare.

La sua educazione musicale si forma nel prestigioso conservatorio di Praga, che era già celebre ai tempi di Mozart. La sua camera di insegnante oscilla fra la Berkeley School e il New England Conservatory che sono i templi dell'accademia jazz. Le sue prime escursioni americane sono di segno decisamente sperimentale, nell'illustre compagnia di Chick Corea e Roy Haynes. La popolarità, però gli giunge dall'appartenenza ad un gruppo «commerciale» quali gli Weather Report, e si amplifica attraverso dischi incisi a proprio nome che dell'esperienza Weather Report sono una fotocopia sbiadita. Parallelamente sviluppa ricerche di segno affatto diverso



Miroslav Vitous in concerto domani sera al Big Mama

tratti della propria poetica. Perché non tentare allora un'avventura in completa solitudine, un ritratto d'artista incontaminato? Ed è proprio questo Vitous sta facendo da qualche tempo, e quanto farà domani sera esibendosi al Big Mama nella sola compagnia di apparecchiature elettroniche, sotto la sigla fin troppo esplicita di «Solo Bass with Synthetic Orchestra».

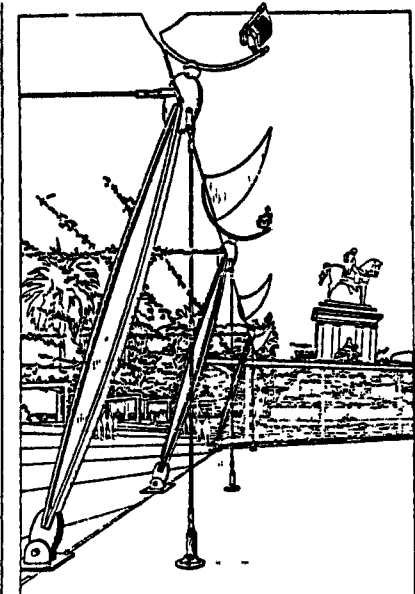
Ma perché la proposta non debba parere univoca, Vitous suonerà nello stesso locale, due giorni dopo, in quartetto con Enrico Rava, Franco D'Andrea e Daniel Humair, coi quali ha recentemente registrato un disco intitolato «Quatre».

Ma perché la proposta non debba parere univoca, Vitous suonerà nello stesso locale, due giorni dopo, in quartetto con Enrico Rava, Franco D'Andrea e Daniel Humair, coi quali ha recentemente registrato un disco intitolato «Quatre».

## La bionda Liana al Tendastrisce

La bionda Liana è in arrivo al Tendastrisce (Via Cristoforo Colombo) con il suo favoloso «Golden Circus». Dicembre dunque all'insegna del circo acrobati, giocolieri, trapezisti funamboli, domatori, maghi, e clowns delizieranno grandi e piccoli, da domani al 14 gennaio.

Non è il solito circo tradizionale ma un Festival internazionale delle arti circensi - hanno precisato nel corso di una conferenza stampa il general manager Paolo Pristipino e la regista Orfei Nella sesta edizione del «Golden Circus Artisti» lo spettatore è chiamato a votare il numero che preferisce. Per ogni biglietto acquistato riceverà una cartolina che imbucherà alla fine delle due ore e mezzo di spettacolo. La troupe o l'artista che avrà raggiunto maggiori consensi riceverà l'omonimo trofeo.



Un progetto per piazza Garibaldi

## Nuovi look per la città in mostra al Vittoriano

GABRIELLA GALLOZZI

Come si «areda» una città? Pressappoco come la propria casa ma al posto dei mobili lampioni, panchine, pavi menti e spazi verdi. Ad illu strare le tematiche del caso e la giovane (per l'Italia) presa di coscienza sul bisogno di riqualificare gli spazi urbani si è tenuto martedì e mercoledì al Vittoriano un convegno in temazionale «Aredo urbano e verde pubblico». La manifestazione organizzata dalla n. vista Au (nata come luogo di ricerca in campo urbanistico) e da Assarredo è stata patrocinata dalla Cee con l'intento di creare un ciclo di dibattiti e incontri da tenersi dopo Roma a Barcellona e Parigi.

Riquilibrare una città - ha affermato Renato Cecilia S. Mana direttore di Au - non significa riarle il maquillage ma creare negli spazi non edifi cati degli organismi architettonici autonomi ricchi di contenuti di funzioni integrati alle attività proprie della città.

Per esempio ridare valore e vivibilità alla piazza, nata come luogo di vita comune, o rendere sfruttabili gli spazi verdi che spesso giacciono nell'abbandono e nel degrado più totale. A tutto questo pone rimedio l'aredo urbano e verde pubblico. La manifestazione organizzata dalla n. vista Au (nata come luogo di ricerca in campo urbanistico) e da Assarredo è stata patrocinata dalla Cee con l'intento di creare un ciclo di dibattiti e incontri da tenersi dopo Roma a Barcellona e Parigi.